

analecta papyrologica

XXXI 2019



ACCADEMIA FIORENTINA
DI PAPIROLOGIA
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

ANALECTA PAPHROLOGICA
è una rivista di fascia A/ANVUR *peer reviewed*

diretta da

Rosario Pintaudi
Diletta Minutoli

comitato scientifico

Daniele Castrizio (Messina)
Paola Colace Radici (Messina)
Alain Delattre (Bruxelles-Paris)
Lucio Del Corso (Cassino)
Hermann Harrauer (Wien)
Todd Michael Hickey (Berkeley)
Gabriella Messeri Savorelli (Firenze-Napoli)
Moamen Mohamed Othman (Il Cairo)
Paola Pruneti (Firenze)
Dominic Rathbone (London)
Agostino Soldati (Roma)
Giuseppe Ucciardello (Messina)
Antonino Zumbo (Reggio Calabria)

comitato editoriale

Antonio López García (Barcelona)
Diletta Minutoli (Messina)
Silvia Strassi (Padova)

analecta papyrologica

XXXI 2019

SICANIA
university press

In copertina:
PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

ISSN 1122-2336

© 2019, SICANIA by Sabir s.r.l.
Via Catania 62, 98124 Messina
www.sicania.me.it
info@sicania.me.it

Direzione scientifica in convenzione con
Accademia Fiorentina di Papirologia e di Studi sul Mondo Antico
Firenze

Tutti i diritti sono riservati all'Editore.
È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

Il volume è dedicato alla memoria di Paul Canart (25.10.1927-14.09.2017)
Belge vivant à Rome et travaillant dans la Cité du Vatican...



LIBRI RICEVUTI

Corpus dei Papiri Filosofici Greci e Latini (CPF). Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina, Parte II.3: *Gnomica*, Firenze, Leo S. Olschki 2017, pp. XLVII + 444 (ISBN 9788822265395; ISSN 1122-0872), e *Corpus dei Papiri Filosofici Greci e Latini (CPF). Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina. Parte IV.2: Tavole (II.2 e II.3)*, Firenze, Leo S. Olschki 2018, pp. XXXIV + 82, con 127 figure e 3 pieghevoli (ISBN 9788822265708).

A distanza di soli due anni dal volume precedente – il secondo della parte II del *CPF*, contenente le *Sentenze di Autori noti e «Chreiai»* (cf. la recensione di A. MAGNANI, in «AnPap» XXVIII [2016], pp. 463-470) – è uscita la terza sezione della parte II, relativa agli *Gnomica*. Di questa parte II, che comprende *Frammenti adespoti*, *Sentenze* e *Gnomologi*, è in preparazione, in più volumi, la prima sezione, che conterrà i frammenti adespoti. Un progetto editoriale dunque, quello per il *Corpus dei Papiri Filosofici Greci e Latini*, che prosegue con merito, fin dal suo primo apparire nel 1989, nella raccolta, catalogazione, indagine e riedizione di tutti i testi di autori noti e non noti a carattere filosofico.

Il presente volume si apre con la *Prefazione* di Maria Serena Funghi, che intende spiegare, anche mediante il riferimento alla prefazione del precedente volume, il motivo per il quale un'opera il cui titolo suggerisce la sola inclusione di testi filosofici, accolga invece antologie di detti o proverbi, gnomologi e raccolte di sentenze, che sembrano costituire solo «esercizi di ambito scolastico» (p. V). Tuttavia il passo per arrivare dall'ambito scolastico alla scelta (filosofica!) del contenuto degli esercizi, ovvero sentenze o indicazioni su come comportarsi, è breve: tutto ciò che contiene riflessioni sulla vita e sulle sue manifestazioni, ancorché facile da esprimere in poche e memorabili parole, non può essere considerato diversamente che un'espressione di filosofia, filosofia di pensiero, punto di vista sul mondo, stile di vita. Al di fuori infatti di semplici esercizi per imparare a scrivere, come la ripetizione dell'alfabeto stesso, gli esercizi scolastici si concentrano o su citazioni da poeti di larghissima diffusione – su tutti Omero, ma anche autori di opere teatrali (Euripide, Menandro, Ipponatte) – oppure proprio su sentenze di carattere filosofico, morale e retorico (laddove siano veramente distinguibili le une dalle altre, se si riescono a considerare anche le più note opere retoriche lontane dall'esercizio della filosofia) da autori quali Socrate, Platone, Epicuro, Isocrate, Demostene. Tale sistema non differisce molto dal moderno, nel quale siamo adusi a citare massime altrui (talvolta pubblicandole in libri di aforismi) per spiegare o raccontare temi profondi dell'esistenza o degli avvenimenti quotidiani (traendole sia dalla più alta letteratura classica, che dai lungometraggi cinematografici e persino dalle canzoni), o ad inventarcene di nuove che vengono diffuse rapidamente attraverso i sistemi informatici ed i social network. Non stupisce dunque trovare singole frasi annotate su un pezzo di papiro,

o lavori più sistematici che raccolgono sentenze di uno o più autori, da usare al momento opportuno. Nella *Prefazione* sono già ben spiegati il percorso e la metodologia seguita per la scelta dei testi da includere, metodologia che appare sensata e costruttiva, anche se un volume onnicomprensivo di tutte le sentenze avrebbe potuto essere utopisticamente una pietra miliare per l'argomento.

Dopo una sezione dedicata agli ausili per la lettura e comprensione della grafica del volume (pp. XVI-XLIV) e tre pagine di *Addenda et Corrigenda* al volume precedente, che mostrano la continua rielaborazione e rilettura critica degli argomenti e delle edizioni proposte, Rosa Maria Piccione, nell'introduzione (*Sentenze, Antologie Gnomiche e Gnomologi*, pp. 3-24), delinea la nascita, o meglio la diffusione della pratica di redigere elenchi di sentenze, spesso tematiche, e la loro funzione, a partire dalla cultura del Vicino Oriente Antico (almeno dal II millennio a.C., con testimonianze del III), passando per la cultura egizia espressa dal demotico, e ovviamente per Stobeo e Orione, fino alla tarda-antichità e al Medioevo. Gnomologi e raccolte di sentenze sono attestati da vari testimoni quasi sempre singoli, se non in pochi casi come quello delle *Menandri Sententiae* (opera alla quale non pare potersi assegnare, come invece l'*ed. pr.*, anche P.UB Trier S 188-72 = GNOM 57 della metà del II^a, che sarebbe dunque il più antico testimone, ma nel quale molti trimetri sono troppo lacunosi) e dei *Detti dei Sette Sapienti*. L'elemento aggregante nella scelta delle sentenze da elencare, gli espedienti grafici per separarle (*vacua, paragraphoi* o titoli veri e propri in posizione spesso centrale; cf. e.g. P. Oxy. XLII 3005v = GNOM 42 del II/III^p oppure P. Leeds Mus. 3 = GNOM 35 del I/II^p), la cornice contenutistica e l'individuazione di produttori e di fruitori ai quali questi prodotti sono rivolti, variano da raccolta a raccolta e da testimone a testimone; a volte non sembra esserci una piena coerenza tra i contenuti e le forme letterarie (metrica e su tutti il trimetro/prosa; monostici/sentenze più lunghe) all'interno di una stessa raccolta, fino almeno all'età bizantina, durante la quale si riscontra maggiore cura nell'organizzazione dei testi scelti. I proverbi sono distinti dalle sentenze, così come la concatenazione di $\nu\omega\mu\alpha\iota$ tratte da opere di autori tragici e comici dalle vere e proprie raccolte gnomologiche, sviluppatasi anche in tempi diversi: maggiormente nel periodo tolemaico queste ultime, al contrario nell'età imperiale le prime (p. 15). L'intento etico-moraleggiante è l'elemento che funge da *fil rouge* nella scelta del materiale rielaborato e unito in medesimi prodotti librari, laddove gli insegnamenti morali ed etici altro non sono che l'espressione più tangibile e diretta della filosofia.

Il volume accoglie la riedizione – sotto 60 numeri – di più testimoni antichi, attribuibili talvolta allo stesso prodotto librario (cf. P. Schub. 27 + P. Berol. 21312v = GNOM 49 del II/III^p), talvolta alla stessa tipologia di testo (P. Ant. I 1 *et al.* = GNOM 1: dieci o forse undici diversi testimoni tra politici lignei, papiri e una pergamena, assegnabili a un arco temporale compreso tra III/IV^p e VII^p) e una breve descrizione di altri 10, di contenuto incerto tale da non potersi attribuire con certezza a raccolte gnomiche o di sentenze. La successione, che non tiene conto della cronologia dei reperti, né della loro possibile affinità contenutistica (cf. le massime gnomologiche $\pi\epsilon\rho\iota$ $\delta\epsilon\sigma\pi\omicron\tau\acute{\omega}\nu$ $\kappa\alpha\iota$ $\delta\omicron\upsilon\lambda\omicron\nu\omega\nu$ di P. Berol. inv. 21144r = GNOM 10-11 del III^p e di O. Claud. I 183 = GNOM 21 del II^p, o le argomentazioni sulla ricchezza e sulla cupidigia di alcune sezioni di P. Harr. II 170 = GNOM 27 del II^p, P. Heid. inv. G 310r = GNOM 30 del III/II^a e PSI XV 1476 = GNOM 54 del II^p), si basa sul nome dell'edizione (ove non viene segnalato il numero del volume – desumibile poco oltre, sotto la voce *Edd.* – delle rispettive serie in cui è contenuto il testo, cosa consueta per le edizioni propriamente papirologiche) o della collezione di appartenenza dei reperti (ignorando però il supporto scritto, abbreviato come prima indicazione nella nomenclatura del reperto: P., O., T., papiro, ostracon, tavoletta); fa eccezione il P. Oxy. L 3541 =

GNOM 60 del II^p inserito per ultimo perché ritenuto di contenuto incerto, e non contenente sicuramente sentenze in trimetri. Tale disposizione, inconsueta per le edizioni di papiri, che al contrario li ordinano in base a contenuto e datazione, appare poco agevole, in una soluzione che avrebbe potuto facilmente esser superata con l'aggiunta di un elenco finale (alfabetico, con accanto la datazione) dei reperti inclusi. Questo dettaglio si fa più evidente, poiché non esiste un elenco cronologico dei testimoni studiati nel volume e perché così forse non viene valorizzato il meritorio lavoro paleografico fatto dai curatori su quasi tutti i testi, che ha portato in vari casi a una datazione differente da quella proposta nell'*ed. pr.* o in riedizioni successive (prima tra tutte la recente raccolta di F. PORDOMINGO, *Anthologías de época helénistica en papiro*, [Papyrologica Florentina XLIII], Firenze 2013): si veda e.g. il caso di P. Hal. inv. 59-65 = GNOM 1, polittico, datato al VI^p in tutte le edizioni precedenti e ora ridatato al VII^p su basi paleografiche (p. 35).

L'accurata riedizione di ogni reperto, la cui sigla GNOM è accompagnata da un numero arabo progressivo, offre al lettore una nota bibliografica essenziale, che riporta l'indicazione della provenienza e dell'attuale luogo di conservazione (singolare, nel tentativo di indicare con coerenza, secondo la lingua di origine, i nomi della città e dell'istituzione di conservazione dei reperti, la scelta di «El Qahira, El Mathaf El Misry» seguito da «Cairo, The Egyptian Museum», che forse, non essendo reso con la scrittura araba, non necessitava della trascrizione fonetica, sempre difficile da rendere in altre lingue, a causa della fluttuazione araba delle vocali [pp. 141-142, 284, 288; ugualmente nel volume delle *Tavole, passim*]); le edizioni precedenti e i saggi che hanno incluso il frammento (curiosa la scelta di ridurre a MP, la sigla del database online dei testi letterari – comprensivo ovviamente anche degli elenchi del solo Pack – abitualmente indicato come MP³, anche nello stesso link telematico: <<http://web.philo.ulg.ac.be/cedopal/database-mp3/>>); un'introduzione ricca ed esaustiva, che riguarda la descrizione materiale (laddove non sia demandata a precedenti volumi del *Corpus* come in GNOM 2); la trascrizione del testo greco; l'apparato che include informazioni su elementi materiali e letture (l'unico nel quale sia stato usato il *sigma* lunato); l'apparato critico con riletture e indicazioni delle precedenti edizioni; utilissime traduzioni in italiano e un commento critico puntuale che tiene conto sia delle difficoltà della lettura dovute alla scrittura o allo stato di conservazione materiale del supporto scritto, sia delle difficoltà di interpretazione, integrazione e ricostruzione, affrontate e talvolta risolte alla luce delle opere degli autori antichi dalle quali sono ricavati i passi citati, parafrasati o rielaborati. A tal proposito si fa notare l'edizione di R. Luiselli di GNOM 1 (pp. 25-53), nella quale lo studioso analizza con acribia tutti i testimoni in più frammenti (10 e forse un undicesimo, tra i quali l'unica pergamena contenuta nel volume, divisi tra tradizione diretta – 7/8 –, e tradizione indiretta – 3 – tutti compresi tra il III/IV^p e il VII^p) del manuale tachigrafico definito Κομηντάριον (nel colofone di P. Lond. inv. 2561), la cui raccolta di sentenze si basa essenzialmente sui *Deti dei Sette Sapianti*. L'analisi dei testi componenti questo primo numero è introdotta da uno studio sulla *recensio* del *Commentario*, volto alla ricostruzione della *constitutio textus*, tenendo conto dei termini discordanti, delle varie lezioni e della diversa scelta delle sentenze accolte nei vari testimoni. Tale riedizione si pone come edizione di riferimento per il futuro. Altrettanto basilare la riedizione di P. *Schub.* 27 + P. Berol. inv. 21312v = GNOM 49 (pp. 337-348) del II/III^p, presentata da G. Messeri, M.S. Funghi e M.C. Martinelli, che a fronte di numerosi studi, fornisce ora il riaccostamento definitivo dei frammenti, talvolta anche scomposti dall'iniziale assetto, che costituiscono un unico foglio papiraceo, poiché pressoché contigui. Il testo letterario contenuto sul *verso* è stato dunque ricostruito fino a cm 28,5 di altezza, che comprende anche parte del margine superiore (ma non la parte inferiore): una raccolta della quale sopravvivo-

no almeno 27 massime in prosa e in trimetri giambici scritte forse per uso personale, come suggerisce la collocazione del testo letterario sul *verso* di un rotolo documentario. E ancora di grande interesse anche l'imponente riedizione a cura di R.M. Piccione di P. Heid. inv. G 310r = GNOM 30 (pp. 193-238) del III/II^a, contenente un'antologia tematica 'sulla ricchezza'; riedizione nella quale sono affrontate in paragrafi separati, anche la ricostruzione degli aspetti librari e dell'ambiente socio-culturale di fruizione, nonché la possibile assimilazione all'ambito cinico. Da segnalare anche la riedizione di *PSI* II 120 = GNOM 51 (pp. 353-370) del II/I^a, a cura di M.S. Funghi, che se ne era occupata anche in precedenza (EAD., *Su alcuni testimoni di «Chreiai» di Diogene e di «Detti dei Sette Sapienti»*, in EAD. [a cura di], *Aspetti di letteratura gnomica nel mondo antico II*, Firenze 2004, pp. 369-401, in part. pp. 384-401), ovvero un papiro che contiene sul *recto*, riutilizzato come palinsesto, uno gnomologio, del quale sopravvivono resti di 5 colonne contenenti 11/13 rr. ciascuna, su una superficie larga cm 68, per un totale di 60 righe di scrittura. Le ben 28 massime con precetti su come comportarsi, in esso contenute, andrebbero rilette oggi e i precetti messi in pratica così come suggeriti qui, prima ancora dell'avvento del Cristianesimo e della sua dottrina.

La quasi totalità è costituita da testi in greco, tuttavia sono compresi pochi reperti in latino come la "raccolta di massime e esortazioni" di *P. Mich.* VII 430 = GNOM 36 che ha come *terminus ante quem* il 115^p, oppure il verso greco inserito in un esercizio di scrittura latina, sul *verso* di un rotolo contenente un documento militare latino (*PSI* XIII 1307v = GNOM 53) della metà del I^p.

Si va da frammenti piccolissimi a reperti molto ampi: il più modesto è *P. Freib.* IV 45 = GNOM 23 del IV/V^p, un frammentino di codice che misura cm 3,8 × 4, contenente resti di sentenze in trimetri; il più esteso, il *PSI* XV 1476 = GNOM 54 del II^p, contiene uno gnomologio su più frammenti scritto sul *verso* di un rotolo, risultante dall'unione di almeno due rotoli documentari contenenti testi amministrativi assegnabili al I^p. In esso diversi sono i poeti citati come autori delle sentenze raccolte, sia tragici che comici, alcuni dei quali purtroppo privi della sentenza corrispondente. Si tratta di un prodotto ad uso privato, mal scritto e affatto curato nell'aspetto e nella metrica.

I testi scelti si conservano su papiro (in rotoli e codici o provenienti da *cartonnage*), ma in grande quantità anche su ostraca e altri supporti mobili come nel caso delle tavolette di calcare (e.g. *O. Bodl.* II 2565 = GNOM 12 del IV^p) o lignee (e.g. *P. Brookl.* 27 = GNOM 16 del III/IV^p) e cerate (e.g. *P. Brookl.* 28A-B e 30A-B = GNOM 17-18 forse del IV^p), elemento questo che ne mette in luce il probabile ambiente d'uso, ovvero l'ambito scolastico (tra gli esempi più belli di tavolette sicuramente scolastiche la tavoletta lignea inv. Berkeley, Hearst Mus. inv. 6-21416 B = GNOM 29 ridatata qui al IV/V^p, da un iniziale II/III^p, che riporta sotto un esametro scritto dal maestro, numerose copie ad opera di uno scolaro, e similmente *P. Ross. Georg.* I 12 = GNOM 47 del II/III^p, una tavoletta usata nello stesso modo. Su questo argomento si vedano i numerosi articoli e le monografie con le varie recensioni di R. Cribiore). Differente forse il caso di alcuni testimoni papiracei che riportano gnomologi e antologie sul *verso* di documenti privati o amministrativi, come petizioni (cf. *P. Laur.* IV 146 = GNOM 1 datato al III/IV^p, *verso* di *P. Laur.* IV 156 del 257^p) o registri ufficiali e amministrativi (cf. *P. Berol.* inv. 16369v = GNOM 8 della metà del II^p; Cairo, Egyptian Museum JdE 56227 = GNOM 20 del I-II^p [non dunque «P.Cair.Zen. 56227», come suggeriscono il luogo di ritrovamento, Ossirinco, e la datazione, che non possono aver a che fare con l'archivio di Zenone; *idem* nel precedente Cairo, Egyptian Museum JdE 56226 = GNOM 19. Tale svista si ripete in tutti gli indici ed elenchi, ivi compresi quelli inclusi nel volume delle *Tavole*]; *P. Harr.* II 174 = GNOM 28 dell'inizio del IV^p), particolarità che tradisce forse il carattere di estemporaneità o personale nel ricopiare o appuntarsi sentenze.

Tra questi si fa notare *P. Oxy.* XLII 3005v = GNOM 42 del II/III^p, che conserva sul *recto* un registro di *epikriseis* redatto durante il regno di Adriano, e sul *verso*, su due colonne, un'antologia tematica che sembra tratta da opere menandree, nella quale le sezioni sono scandite da titoli, due dei quali frammentari sulla prima colonna sotto una serie di elementi ornamentali. Il testo ancorché lacunoso, appare molto importante e il ricco commento di corredo, che si basa soprattutto sull'opera di Stobeeo e sull'edizione di Parsons, ma si dipana tra nuove ipotesi e tentativi di ricostruzione, costituisce la nuova e fondamentale edizione del papiro oxoniense. Non mancano tuttavia esempi di raccolte di sentenze destinate 'al commercio', quindi prive del carattere di estemporaneità tipico delle raccolte ad uso scolastico o privato. È il caso di *P. Petr.* I 3 (1) = GNOM 45 del III^a, proveniente da *cartonnage*, nel quale le uniche due sentenze superstiti in trimetri giambici a tema (l'avarizia), fatte precedere dall'indicazione degli autori da cui sono state tratte (risp. Epicarmo ed Euripide), si presentano curate, sotto un margine superiore; così come lo è quello di *P. Ross. Georg.* I 9 = GNOM 46 della fine del II^a, che contiene sette trimetri giambici euripidei (due sentenze e parte di una terza) seguiti da ciò che appare essere un margine inferiore a interrompere una sentenza, che probabilmente continuava nella colonna successiva; che si tratti di una antologia nata come raccolta voluta di sentenze è testimone anche il lemma ἄλλο, attestato in altre antologie papiracee ad uso 'divulgativo'. Uno degli esempi più antichi di gnomologio tematico è il papiro inv. Oxford, Sackler Library, Papyrology Rooms EES Cupb. 2 = GNOM 22 del II/I^a, sul tema della Τύχη che condivide questo tema con *P. Harr.* II 174 = GNOM 28 dell'inizio del IV^p, che aggiunge anche una seconda parte *περὶ ἀγαπήσεως*; uno di quelli più oscuri invece è il *P. Köln* VI 246 = GNOM 34 del III/IV^p, in cui almeno due sentenze – su quattro – sul tema del *καρὸς* appaiono incomplete nei toni e per la metrica, tanto da suggerire che si tratti solo di un abbozzo.

I più antichi testimoni presi in esame sono assegnabili al III^a e provengono tutti da *cartonnage*: *P. Grenf.* II 6b = GNOM 26 della metà del III^a, che contiene sentenze in trimetri, attribuibili ad un testo gnomico probabilmente tematico; stessa datazione e stessa mano del *P. Hib.* II 224 = GNOM 32, un'antologia poetica di contenuto gnomico; *P. Hib.* I 7 = GNOM 31 del 225-215^a, contenente sul *verso* un'antologia probabilmente tematica ad opera di almeno due diverse mani, e sul *recto* l'unica attestazione papiracea dell'orazione *In Theozotidem* di Lisia.

L'unico trimetro che sia corredato da una propria datazione, occorrenza più unica che rara, è in *P. Oxy.* XLIV 3174v = GNOM 43 dell'8.3.243^p, che riporta sul *verso* di un registro di tasse del 229/230^p un solo trimetro, seguito da due disegni e dalla datazione, completa del "giorno planetario", ovvero l'attestazione della divinità alla quale è legato quel giorno (ἡμέρα Ἐρμοῦ).

Raramente sono indicati autore e opera da cui sono riprese le massime riportate: è il caso di *P. Harr.* II 170 = GNOM 27 del II^p, che cita quali fonti Filemone, Apollodoro di Gela, Filippide, Antifane e Alessi, tutti autori del IV-III^a, oppure di *P. Oxy.* XLV 3214 = GNOM 44 del II^p, nel quale ogni sentenza è fatta precedere dal titolo della tragedia euripidea dalla quale è tratta; l'incertezza nell'interpretazione di alcune di queste sentenze, difficili da attribuire univocamente ad una tragedia, lascia spazio a molteplici ipotesi in una trattazione congetturale molto interessante.

Partendo da una buona base bibliografica che tiene conto di tutte le principali pubblicazioni su questi argomenti, anche di recentissima uscita, i curatori di queste riedizioni affrontano i propri testimoni con attenzione e competenza, dando vita ad un risultato ottimo, certamente non intaccato da qualche svista e qualche piccola incongruenza, che lo rendono 'vivo' e personale a discapito di una perfezione quasi meccanica che, pur auspicabile, na-

sconde spesso cura inferiore nelle ricerche o tempi di elaborazione e stampa talmente lunghi da rendere il risultato ottenuto dalle ricerche desueto al momento della pubblicazione.

Il volume delle Tavole, il terzo dell'intera serie, che si inserisce nella sezione IV.2 del *Corpus*, quella propria delle Tavole (la sezione IV.1 invece contiene *Indici e Lessico*), raccoglie i fac-simili della Parte II.2 e II.3 del *Corpus*, ovvero dell'intera sezione ad oggi edita della Parte II, relativa a *Sentenze di Autori noti e «Chreiai»* e agli *Gnomica*. Il volume, della stessa grandezza del precedente, è corredato nella parte iniziale da varie sezioni (*Riconoscimenti, Ringraziamenti, Avvertenze*) che precedono gli utili indici ed elenchi dei testi compresi nei due volumi della seconda parte: un *Indice dei volumi II.2-3 e delle figure*, nel quale è dato l'elenco completo dei testi editi, nell'ordine e nei raggruppamenti presentati nei due volumi, dalle sentenze degli autori noti ordinati alfabeticamente ai 14 testimoni delle *Chreiai* [CHR], fino alle 60 *Gnomai* [GNOM] con i 10 'testi respinti'; un *Elenco dei papiri, del loro contenuto e delle figure*, nel quale sono elencati tutti i papiri presi in esame anche se non riprodotti, per ordine alfabetico di collezione: gli ostraca sono inseriti prima dei papiri e le tavolette dopo e non inframmezzati ai papiri, come invece all'interno dei volumi (l'ordine alfabetico stavolta tiene conto dell'indicazione P, O. oppure T.). In questo elenco la posizione dei vari testi nel secondo o nel terzo volume della parte II del *CPF* risulta chiara dalla sigla che compare subito dopo il nome del papiro (anche in questo caso senza il numero del volume di serie). Seguono un elenco delle *Collezioni papirologiche e sedi di conservazione*, ovvero un elenco per nome delle sigle di edizione o di inventario dei papiri, con la specificazione dell'attuale istituzione e città di conservazione; all'inverso un elenco delle *Istituzioni depositarie dei papiri*, nel quale sotto l'indicazione dell'istituzione sono elencati tutti i papiri presi in esame in essa custoditi; e ancora un elenco secondo il nome della città presso cui ha sede l'istituzione (*Città di conservazione dei papiri*). Conclude un elenco per *Ordine cronologico*, che stavolta, unico caso, riguarda solo i papiri riprodotti nelle tavole, raggruppati sotto l'indicazione del secolo di attribuzione, con il nome della edizione o numero di inventario dei reperti, ma privi della sigla del *CPF*. Tutti elenchi molto utili, sebbene qualche piccola incongruenza si riscontri per esempio nell'indicazione del numero delle figure tra indice e indice.

Le riproduzioni di quasi tutti i testimoni editi nei due volumi (mancano ovviamente quelle dei reperti smarriti e alcune immagini già edite nei volumi di tavole precedenti, sia nel primo volume del 2002 [*Tavole (I.1 e III)*], che nel secondo del 2008 [*Tavole (I.2 Galenus-Isocrates)*]) sono di buona qualità e corredate da didascalie contenenti il numero progressivo di figura e il nome dell'edizione originaria (o dell'inventario) del reperto (ma non quello assegnato nei voll. II.2 e II.3 con le rispettive sigle).

Le riproduzioni in bianco/nero dei papiri sono spesso ritenute migliori delle riproduzioni a colori; tuttavia la resa dell'inchiostro nero su una superficie grigia crea spesso problemi di leggibilità e la corretta taratura dell'inchiostro è dimostrazione di maestranze non sempre all'altezza. Queste invece sono tavole ben leggibili e a fuoco: ben elaborate graficamente. Persino la riproduzione delle tavolette incise, sulle quali è oggettivamente difficile far risaltare la scrittura, è da segnalare per la qualità: mi riferisco soprattutto alle figure 56, 85, 117, che riproducono rispettivamente *P. Brookl. 30A-B = GNOM 18, P. Lond. Lit. 253 = MS 16 e T. Berol. inv. 14000, 4B = MS 1.*

Infine notevoli sono anche i tre pieghevoli, ovvero le figg. 57 (*P. Berol. inv. 9772r, fr. 2 = GNOM 3*), 82 (*PSI II 120 = GNOM 51*) e 125 (*P. Vind. G 19999Av+Bv = MS 34+GNOM 58*), che mostra il rotolo ricostruito nella sua interezza.

INDICI

a cura di *Diletta Minutoli*

TESTI DISCUSSI

Letterari e paraletterari

P. Ant. I 15 163-168
SEG XXVI 1724 169-170

SEG XXVI 1784 169-170

Documentari

BGU I 46 195-196 (nt. 70)
BGU I 275 190
BGU I 321 189
BGU I 322 189
BGU III 908 179
BGU XIII 2240 176; 197 (nt. 72)
P. Bon. 20 186
P. Fay. 37 184-185 (nt. 47)
P. Gen. I (2^e éd.) 17 187-188
P. Gen. II 107 181 (nt. 36); 194 (nt. 66)
P. Louvre I 3 189
P. Mich. V 230 180-181
P. Mich. VI 421 183-184; 196 (nt. 70)
P. Mich. VI 423 178-179
P. Mich. VI 424 178-179
P. Mich. IX 523 185
P. Mich. IX 525 177
P. Mich. IX 527 186-187; 196 (nt. 70)

P. Mich. X 581 175-176
P. Oxy. I 69 178
P. Oxy. I 80 184-185 (nt. 47)
P. Oxy. XII 1557 187
P. Oxy. XLIII 3130 184 (nt. 47)
P. Oxy. XLIX 3467 181-182
P. Ryl. II 127 201 (nt. 79)
P. Ryl. II 144 201-202 (nt. 80)
P. Ryl. II 145 200-201 (nt. 79)
P. Sijp. 12 f 188-189
P. Tebt. II 331 176
P. Tebt. II 333 188 (nt. 55)
P. Turner 41 194 (nt. 66)
SB III 6952 188
SB IV 7464 195 (nt. 70); 199 (nt. 76)
SB XIV 12199 175
SB XVI 12951 182-183

RIEDIZIONI – CORREZIONI – AGGIUNTE

Letterari e paraletterari

P. Berol. inv. 21134 71-74

Documentari

- BGU XIII 2240, 12, 14 176 (ntt. 20, 22) P. Lond. inv. 2110 *recto* (= SB XX 14599)
 P. Bon. 20, 20-22 186 (nt. 49) 75-90
 P. Mich. IX 523, 20 185 (nt. 48)

TESTI EDITI PER LA PRIMA VOLTA

Letterari e paraletterari

- PL III/1018 A 20-24 P. Oxy. IV 781 + 782 7-17
 PL III/1018 B 25-28

Documentari

- P. Flor. 388/b, Fr. (2) *recto* 30-39 P. Mich. inv. 5688c 43-54
 P. Flor. 388/b, Fr. (2) *verso* 39-42 P. Vindob. G 35928 67-70

Iscrizioni

- Iscr. inv. Ant. Gr. 65 (Tomba 1) 137-138 Iscr. inv. Ant. Gr. 67 (Tomba 6) 143-146
 Iscr. inv. Ant. Gr. 66 (Tomba 5) 138-143 Iscr. inv. Ant. Gr. 98 146-147

Reperti archeologici

- Amuleto litico (Ant. 29.10.15, s.n.) 127-135 Coppa decorata fr. 4 (Antinoupolis, s.n.) 252-254; 259-260
 Amuleto vitreo (a forma di cuore, Cairo Egyptian Museum, JE 92635) 235-246 Lucerna polilicne (Antinoupolis 2019, s.n.) 261-263; 270-271
 Calamo (Narmuthis, s.n.) 309 *Talatat* 1 (Antinoupolis 2019, s.n.) 226
 Cassa lignea (fr.; Antinoupolis, s.n.) 151-156 *Talatat* 2 (Antinoupolis 2019, s.n.) 227
 Coppa decorata fr. 1 (Antinoupolis, s.n.) 251-252; 258; 260 *Talatat* 3 (Antinoupolis 2019, s.n.) 228
 Coppa decorata fr. 2 (Antinoupolis, s.n.) 252; 259-260 *Talatat* 4 (Antinoupolis 2019, s.n.) 229
 Coppa decorata fr. 3 (Antinoupolis, s.n.) 252-253; 259-260 *Talatat* 5 (Antinoupolis 2019, s.n.) 230
Talatat 6 (Antinoupolis 2019, s.n.) 231-232
Talatat 7 (Antinoupolis 2019, s.n.) 233
Talatat 8 (Antinoupolis 2019, s.n.) 234

Documenti moderni d'archivio

- Biblioteca Medicea Laurenziana, Carteggio Vitelli – Manoscritti, Appendice I, Cassetta 9.8 (Giudizi sul concorso di Greco a Palermo del 1899) 321-333
- British Library, Add MS 59512, f. 24 336-337
- British Library, Add MS 59512, f. 26 337
- British Library, Add MS 59512, f. 27 337-338
- British Library, Add MS 59512, f. 28 338-339
- British Library, Add MS 59512, ff. 29-30 339
- British Library, Add MS 59512, f. 3 340
- British Library, Add MS 59512, f. 32 340-341
- British Library, Add MS 59512, f. 33 341-342
- British Library, Add MS 59512, f. 34 342
- British Library, Add MS 59512, f. 35 343
- British Library, Add MS 59512, f. 36 344-345
- British Library, Add MS 59512, f. 37 347
- British Library, Add MS 59512, f. 38 347
- British Library, Add MS 59512, f. 39 348
- British Library, Add MS 59512, f. 180 (parziale) 343-344
- British Library, Add MS 59512, ff. 193-194 349-350
- Liverpool, World Museum, inv. M11169a fr. 3 375-378; 380
- Liverpool, World Museum, inv. M11169a fr. 4 375-376; 378-380
- Sackler Library, Oxford 303.3 Z.21 345-346

INDICE DELLE PAROLE GRECHE¹*Amuleto*

- αβραμεινω του λαθερξαν 131 1-6
- αεισιου 133 1-3
- Ἰησοῦς 133 6
- Χριστός 133 6-7
- βοηθew 133 (7)

*Iscrizioni*I. *Iscr.* Nomi di persona

- Ἄρτεμιδώρα 138 1-2
- Αὐρήλιος Σερήνος 147 1-3
- Γεωργις 152
- Δίδυμος 145 1
- Ἐρμώσθης 142 2
- Σερήνος vd. Αὐρήλιος Σ.

¹ Sono escluse le parole dei testi riediti e ovviamente i termini dei testi letterari noti.

II. *Iscr.* Professioni, mestieri, incarichi

ιατρός 145 2

παλαιστής 152

III. *Iscr.* Indice generale

βίωω 138 3

γαῖα 146 1

ἐγώ 146 2 (με)

ἐν 142 1

ἔτος 138 (5); 142 (5); 145 (3); 146 (2)

εὐψυχέω 142 2; 145 4

ιατρός vd. Ind. II. *Iscr.*

ἴστημι 142 3

καί 142 1

καλῶς 138 2

κεῦθω 146 2

κτερίζω 142 4

μέν 146 1

ὄδε 146 1, 2

οὗτος 142 4

παλαιστής vd. Ind. II. *Iscr.*

πατήρ 142 3

σημεῖον 142 4

τέκνον 142 3

τελευταίω 138 4-5

φθίω 142 1-2

χαίρω 142 1

χαράσσω 142 5

*Papiri**Testi documentari*

I. a) Sovrani

ς 40 2, 5 (ἔτος)

I. b) Mesi e giorni

Φαρμουθι 40 1 (β)

II. Nomi di persona

Ἄνατολία 67 5 (Ἀνατωλία)

Ἄρκαδία 67 2

Αὐρήλιος Ἑρμ[ᾱ]ς f. di Iσ[] 48 8

Αὐ]ρήλις T[] .]υρ.[48 8

Γε[] 67 1

Γε]ώργιος 67 9

Δημητρία f.a di Ἑρμαῖος 37 1, 3, 5, 8; 40 4

Δημητρία f.a di Πτολεμαῖος 37 7

Δισκᾱς 40 3

Ἑλένη f.a di Ἡρώδης, μο. di Νέαρχος 37

10

Ἑρμαῖος f. di Εὐδαίμων 37 2

Ἑρμαῖος p. di Δημητρία 37 1, 3, 5, 8; 40 4

Ἑρμαῖος p. di Ἑρμόνη 37 9

Ἑρμαῖος p. di Εὐδαίμων 37 7

Ἑρμ[ᾱ]ς vd. Αὐρήλιος Ἑ.

Ἑρμόνη f.a di Ἑρμαῖος 37 9

Εὐδαιμονίς f.a di Εὐδαίμων 37 2

Εὐδαιμονίς ἢ καὶ Τετῆς f.a di Εὐδαίμων 37

4

Εὐδαίμων f. di Ἑρμαῖος 37 7

Εὐδαίμων p. di Ἑρμαῖος 37 2

Εὐδαίμων p. di Εὐδαιμονίς 37 2	Νέαρχος f. di Εὐδαίμων, ma. di Ἑλένη 37 10
Εὐδαίμων p. di Εὐδαιμονίς ἡ καὶ Τετῆς 37 4	Παντόνα 67 3
Εὐδαίμων p. di Εὐτυχίδης 37 6	Πισός p. di Τοθῆς 40 6
Εὐδαίμων p. di Νέαρχος 37 10	Πλουτάς 40 3
Εὐτυχίδης f. di Εὐδαίμων 37 6	Πτολεμαῖος p. di Δημητρία 37 7
Εὐφημία 67 1, 10	Σαραποῦς 48 6
Ἑρώδης p. di Ἑλένη 37 10	Σπόρος 40 3
Θεοδ[ώρ]- (?) 67 10	Σύρος p. di Χαλῶνσις 37 11
Θε[ο]δωρακία 67 6	Τ[.]υρ[.] vd. Αὐ]ρηλις Τ.
Ἰσ[.] p. di Αὐρήλιος Ἑρμ[ᾶ]ς 48 8	Τετῆς vd. Εὐδαιμονίς ἡ καὶ Τ.
Κερκ[.] 67 5	Τοθῆς f. di Πισός 40 6
Κόμης 67 4	Χαλῶνσις f. di Σύρος 37 11
Μαγ[.] 67 11	

III. Nomi geografici e toponomastici

ἄνω vd. Πατεμίτης ᾶ.; Πατρῆ ᾶ.	Πατρῆ κάτω 37 1, 2, 8
ἀπηλιώτης vd. Φρουρίου ᾶ.	Σελιλᾶις 37 3, 5, 9
Ἄραβος 67 8	Σεννήβις 37 3
κάτω Πατρῆ κ.	Σιναλαβή 37 6
λίψ vd. Φρουρίου λ.	Σινταφοῦ 37 8
Ναγῶγίς 37 5	Τενλεᾶις 37 10
Πατεμίτης ἄνω 37 5	Φρουρίου λίψ 40 6
Πατρῆ ἄνω 37 10	Φρουρίου ἀπηλιώτης 40 2

IV. Monete

δραχμή 37 (1), (3), (6), (7), (8), (9), (10); 40 (5), (7)	πεντάβολον 37 (4)
ἡμιοβέλιον 37 (3), (5), (6), (10)	τετράβολον 37 (3); 40 (5), (7)
ὀβολός 37 (4), (6), (10)	τριάβολον 37 (2), (8), (10)

V. Tasse e gravami

βαλανεῖον 67 8	ὕικῆ 40 5, 7
λαογραφία 40 2	

VI. Indice generale dei vocaboli

ᾶ (= πρότερον) 37 9	γίνομαι 37 7
άνήρ 37 10	δέχομαι 67 9
ἄνω 37 5, 10; vd. anche Ind. III	διά 67 8
ἀπηλιώτης 40 2; vd. anche Ind. III	δοῦλος 40 4; 48 6
αὐτός 37 (4), (5), (6), (9), (10)	δραχμή vd. Ind. IV
βαλανεῖον vd. Ind. V	ἐγώ 48 6 (μου)

ἐλευθέρωσις	48 9	οὐδέεις	48 7
ἔτος	40 (2), (5)	πεντώβολον	vd. Ind. IV
ἡμιωβέλιον	vd. Ind. IV	πρόκειμαι	48 7
καθώς	48 7	πρότερον (= $\bar{\alpha}$)	37 9
κατά	48 7	τετρώβολον	vd. Ind. IV
κάτω	37 1, 2, 8; vd. anche Ind. III	τριώβολον	vd. Ind. IV
λαογραφία	vd. Ind. V	τρόπος	48 7
λίψ	vd. Ind. III	ύκίη	vd. Ind. V
μαρτυρέω	48 8, 9	υἱός	67 9
ὀβολός	vd. Ind. IV	ὑπέρ + gen.	37 <i>passim</i> ; 67 (8)
ὀμοίως	40 5	χαρίζω	48 6

INDICE DELLE PAROLE LATINE

I. a) Sovrani

Felix Augustus 48 5

II. b) Mesi e giorni

Aprilis 48 4 (*XIII Kalendae*)

Phamenoth 48 5

Iunius 48 3

III. Nomi geografici e topografici

Arsinoites 48 4

metropolis 48 4

IV. Indice generale

amicus 48 2

mensis 48 5

inter 48 2

metropolis vd. Ind. III

Kalendae 48 4

proximus 48 3

manumitto 48 2

INDICE GENERALE

<i>Chiara D'Agostino</i> P. Oxy. IV 781 + 782: due frammenti di un codice dell' <i>Odissea</i>	pag. 7
<i>Diletta Minutoli</i> Due nuovi frammenti letterari laurenziani: Hom., <i>Ilias</i> II 843-851; Hdt., <i>Historiae</i> VIII 142, 2-3	» 19
<i>Gabriella Messeri</i> Dai papiri del Kôm Kâssûm: P. Flor. 388/b, Fr. (2) e la toparchia di Selilais e Sintaphu	» 29
<i>Antonio Stornaiuolo</i> An Unpublished <i>Manumissio inter amicos</i> (P. Mich. inv. 5688c)	» 43
<i>Hermann Harrauer</i> Araber vor der arabischen Zeit in Ägypten	» 61
<i>Giuseppe Ucciardello</i> P. Berol. inv. 21134: frammento di prosa (oratoria o retorica?)	» 71
<i>Menico Caroli</i> P. Lond. inv. 2110 <i>recto</i> (= SB XX 14599): riedizione e commento	» 75
<i>Ignacio Simón Cornago</i> Las cartas ibéricas sobre plomo	» 95
<i>Diletta Minutoli</i> Un amuleto magico proveniente da Antinoupolis	» 127
<i>Lucio Del Corso-Rosario Pintaudi</i> Quattro iscrizioni funerarie greche dalla necropoli romana di Antinoupolis	» 137
<i>Rosario Pintaudi-Matteo Borrini-Pier Paolo Mariani</i> Γεώργιος παλαιστής – Giorgio il lottatore. Il suo sarcofago ed il suo femore	» 151

<i>Federico Favi</i> Note linguistiche a <i>P. Ant.</i> I 15 (com. adesp. fr. 1084 K.-A.)	»	163
<i>Konstantine Panegyres</i> (Δια)φυλάσσω + Dat.: A Footnote	»	169
<i>Roberto Mascellari</i> Sicurezza, osservanza delle regole, procedure di polizia nell’Egitto romano: il ruolo degli ufficiali di villaggio nella presentazione di petizioni	»	171
<i>Hermann Harrauer-Istvan Kóvacs</i> Kleine Anmerkungen zu καρακάλλιον. Erweiterte Dokumentation	»	211
<i>Hamada Kellawy</i> Some Decorated Blocks from Antinoupolis	»	225
<i>Moamen Mohamed Othman-Mohamed Abdelrahman</i> <i>Ibrahim Abdel-Fattah-Eid Mertab</i> The Engraved Glass Heart of the Lady <i>Nfrw</i>  Multi-Visualization of an Inscribed Amulet	»	235
<i>Emanuela Borgia</i> Aswan Thin-Walled Figure Painted Bowls from Antinoupolis	»	249
<i>Marcello Spanu</i> Una singolare lucerna a forma di barca da Antinoupolis	»	261
<i>Ahmed Khairy-Abeer F. Elbagrassy-Naglaa Mahmoud Ali</i> The Effect of Oxygen Absence on Ancient Egyptian Pigments. Sterilization of an Ancient Painted Wooden Object Using Anoxia	»	289
<i>Ira Rabin-Carsten Wintermann-Oliver Hahn</i> Ink Characterization, Performed in Biblioteca Medicea Laurenziana (September 2018)	»	301

DOCUMENTI PER UNA STORIA DELLA PAPIROLOGIA

<i>Francesco Pagnotta</i> Il concorso di Greco a Palermo del 1899: nuovi documenti	»	317
<i>Nikolaos Gonis-Susan Fogarty</i> Letters of A.S. Hunt and O. Gradenwitz, 1900-1933	»	335
<i>Davide Astori</i> Julius Richard Penndorf, il papirologo “dimenticato”	»	351

Rachel Yuen-Collingridge

Constantine Simonides and Papyrus Fragments of Gemistus

Pletho's *Μαγικά λόγια τῶν ἀπὸ Ζωροάστρου μάγων*

» 369

LIBRI RICEVUTI

» 387

INDICI

a cura di *Diletta Minutoli*

» 393

Stampato su carta Palatina
della Cartiera Miliani-Fabiano



da Creative 3.0 s.r.l., Reggio Calabria 2019